

AMAIE ENERGIA E SERVIZI SRL

**Sede in SANREMO, VIA ARMEA 96
Capitale sociale euro 2.008.000,00
interamente versato**

**Codice Fiscale 013 503 500 86
Iscritta al Registro delle Imprese di Imperia
Nr. R.E.A. 118905**

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione

in data 29 marzo 2019

Signori soci,

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione è la più chiara dimostrazione della situazione in cui si trova la Vostra società. Sulla base delle risultanze in esso contenute, possiamo esprimere parere favorevole per i risultati raggiunti nel corso dell'ultimo esercizio, chiuso al 31/12/2018 evidenziando un utile di euro 330.833.

La presente relazione consente di analizzare la gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

1. Situazione generale della società

La società, soggetta alla direzione e coordinamento del socio di maggioranza AMAIE s.p.a., svolge la propria attività nei diversi settori di seguito elencati:

- gestione servizio Igiene Urbana;
- gestione Mercato Fiori;
- produzione energia elettrica mediante centralina idroelettrica;
- gestione aree di parcheggio.

L'attività è esercitata, oltre che nella sede legale, in alcune unità locali che si elencano:

- Sanremo, Via Q. Mansuino (Mercato Fiori) – attività svolta: ufficio amministrativo, magazzino con vendita all'ingrosso e ufficio amministrativo e tecnico igiene urbana;
- Sanremo, Via Q. Mansuino (Mercato Fiori) – attività svolta: centro raccolta rifiuti ingombranti;
- Sanremo, Via Monte Ortigara – attività svolta: centro raccolta rifiuti ingombranti;
- Sanremo, Via San Francesco – attività svolta: ufficio, autorimessa per camion e magazzino;
- Sanremo, Valle Armea, regione San Pietro – attività svolta: deposito cassonetti rifiuti;
- San Lorenzo al Mare, Via Pietrabruna 193 – attività svolta: centro di stoccaggio provvisorio di raccolta differenziata;
- Sanremo, Ex Magazzino Ferrovie s.n. – attività svolta: raccolta rifiuti;
- Sanremo, Piazza Muccioli 6 – attività svolta: raccolta rifiuti;
- Sanremo, San Costanzo s.n. – attività svolta: raccolta rifiuti;
- Sanremo, sotsc. scalin. Posta Centrale – attività svolta: raccolta rifiuti;
- Sanremo, Via Armea svincolo Aurelia Bis s.n. – attività svolta: raccolta rifiuti;

- Sanremo, Via Padre Semeria s.n. – attività svolta: raccolta rifiuti;
- Santo Stefano al Mare, Via Ortassi 1 – attività svolta: recupero rifiuti non pericolosi;
- Santo Stefano al Mare, Via Ortassi 1/A – attività svolta: recupero rifiuti non pericolosi;
- Sanremo, Via Molini Bianchi 3 – attività svolta: centro di stoccaggio provvisorio di raccolta differenziata, attività avviata nell'anno 2019.

La situazione societaria è da considerarsi solida sul piano finanziario e caratterizzata da un consolidato trend positivo sotto il profilo economico. In particolare nell'esercizio in esame, i diversi settori di attività hanno ottenuto i seguenti significativi risultati.

- 1) la società ha consolidato il proprio operato sui cantieri più importati in cui nel 2017 si sono sviluppati i maggiori impegni, in particolare il cantiere della città di Sanremo, raggiungendo una percentuale stabile di raccolta di rifiuti differenziati superiore al 60 per cento, ed un più che adeguato livello di pulizia della città, oltre l'ottimo risultato ottenuto nel comune di Riva Ligure, raggiungendo una percentuale di raccolta di rifiuti differenziati superiore all' 80 per cento; a metà 2018 anche il cantiere di S.Stefano al mare è stato innovato con un nuovo servizio di raccolta che traguarda il superamento del 65% di raccolta differenziata anche per questo comune in maniera stabile, i risultati dei primi mesi di gestione nell'autunno del 2018 confermano tale trend positivo.

Il risultato economico relativo al cantiere di Sanremo risente comunque del grosso sforzo in termini di risorse necessarie a far fronte al rilevante fenomeno degli *abbandoni*, contrastato con una forte campagna di controllo che ha visto elevare più di 1600 contestazioni ad utenti con comportamenti scorretti, oltre il lavoro di ulteriore modifica dei servizi per apportare correttivi ad alcuni problemi territoriali di impatto del sistema porta a porta, migliorando il risultato gestionale e la percezione dell'utente sui servizi resi, come dimostrano i risultati positivi ottenuti dalla campagna di customer satisfaction sviluppata per tutto l'anno 2018 con risultati positivi.

1.2 Segmento operativo Mercato dei Fiori.

l'esercizio 2018 è da considerarsi ancora positivo, poiché vede ulteriormente aumentare il fatturato di Asta e deposito, complice un buon inizio anno in termini climatici e di stagionalità nella produzione locale di fiori; al contrario l'ultima parte dell'anno ha visto un finale di stagione molto contratto in termini di disponibilità di prodotto, che ha continuato anche nei primi mesi

del 2019 caratterizzando una possibile annata non particolarmente produttiva; si lavora ancora per ampliare la gamma dei prodotti offerti, con un certo miglioramento nel periodo estivo 2018, oltre per il 2019 la messa in pista di un collegamento logistico con il mercato di Hyeres, per aumentare le sinergie extraterritoriali. I lavori pe addivenire alla stipula di una convenzione pluriennale relativa al Mercato dei Fiori, ipotizzata di 9 anni, sono in fase particolarmente avanzata, con la sottoscrizione già avvenuta di un protocollo di intesa tra la società ed il comune di Sanremo.

1.3 Segmento operativo Centraline.

Il 2018 rappresenta il primo anno target della gestione delle centraline, che mantengono in termini gestionali e di produttività le aspettative pianificate.

1.4 Segmento operativo Parcheggi.

Nel 2018 l'attività di gestione parcheggi è stata marginale, poiché si è sviluppato lo studio di un progetto, ancora in corso, per un subentro completo nella gestione dei parcheggi su tutto il territorio Sanremese; di concerto con l'amministrazione, Amaie, ha assistito al rinnovamento effettuato dal comune sul parco attrezzature ed alcuni cambiamenti effettuati sul territorio propedeutici al cambio di gestione, quali per es. il rinnovamento dei parcometri con l'implementazione dei parcheggi a raso anche su Pian di Poma e p.zza Eroi. La società nel 2018 ha solamente gestito per il periodo estivo il parcheggio dei Tre Ponti, unica criticità per il comune di Sanremo nella gestione del 2018, risolta con il supporto di Amaie. Nel 2019 sitraguarda l'importante risultato di acquisizione di tale servizio in maniera strutturata e pluriennale.

2. Andamento e risultato della gestione

L'esercizio in esame conferma l'andamento positivo della gestione, nonostante il relativo risultato risulti inferiore a quello dell'esercizio precedente. A tal proposito si evidenzia il consolidamento della quota di mercato nel settore dell'igiene urbana e la futura possibilità di sviluppare l'attività di gestione di aree di parcheggio, rimasta marginale nel corso dell'anno appena trascorso.

In particolare è possibile analizzare i ricavi caratteristici complessivi di euro 23.730.074, suddivisi nei diversi settori operativi:

- produzione energia elettrica: euro 527.216;
- gestione Mercato Fiori: euro 8.659.967;
- gestione servizio Igiene Urbana: euro 14.494.841;
- gestione parcheggio: euro 40.265;

- sopravvenienze attive generiche: euro 7.785.

I relativi costi di produzione, sostenuti per euro 23.141.855 ed inclusivi dei costi comuni, possono essere imputati ai quattro diversi settori come segue:

- produzione energia elettrica: euro 290.467 di cui euro 31.474 per ammortamenti;
- gestione Mercato Fiori: euro 8.383.338 di cui euro 76.871 per ammortamenti;
- gestione servizio Igiene Urbana: 14.383.055 di cui euro 1.619.061 per ammortamenti;
- gestione parcheggi: euro 84.996 di cui euro 1.424 per ammortamenti.

Tenuto conto della gestione finanziaria e delle imposte, è possibile affermare che il risultato dell'esercizio 2018, pari a complessivi euro 330.833, si è formato nei quattro diversi settori come segue:

- produzione energia elettrica: euro 171.713;
- gestione Mercato Fiori: euro 201.463;
- gestione servizio Igiene Urbana: -8.809;
- gestione parcheggi: -33.533.

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi, è pari a euro 3.412.185, ed è costituito da euro 2.008.000 di capitale sociale, euro 90.000 da riserve obbligatorie, euro 851 da riserve straordinarie, euro 4.977 dalla riserva negativa a copertura flussi finanziari, da euro 555.590 da utili di esercizi precedenti in attesa di destinazione, da euro 431.888 da riserve per futuri investimenti oltre ad euro 330.833 dell'utile dell'esercizio 2018. Il patrimonio netto della società finanzia l'attivo immobilizzato per circa il 60% del totale.

La struttura del capitale investito mostra una parte significativa composta da attivo circolante, dato che i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a euro 2.484.311, mentre le rimanenze di scorte di sacchetti per Igiene Urbana sono valutate in euro 98.534.

A ciò si deve aggiungere la presenza di crediti nei confronti della clientela per un totale di euro 1.604.166, somma interamente esigibile nell'arco di un esercizio.

Sono inoltre iscritti a bilancio:

- crediti verso la controllante AMAIE s.p.a. per complessivi euro 87.861, di cui euro 7.965 esigibile oltre l'esercizio successivo;
- crediti verso società soggetta al controllo degli enti controllanti (Casinò s.p.a.) per euro 2.291 esigibili entro l'esercizio 2019;

- crediti verso Comune di Sanremo, compresi i crediti per fatture da emettere relative al servizio di igiene urbana e servizi mercato dei fiori, per euro 1.044.212;
- crediti tributari complessivi per euro 288.962, da ritenersi esigibili entro l'esercizio successivo;
- altri crediti per complessivi euro 323.621 ritenuti esigibili entro l'esercizio successivo.

Il totale dei crediti dell'attivo circolante ammonta dunque ad euro 3.351.112, dei quali soltanto euro 7.965 esigibili oltre l'esercizio successivo.

Analizzando le fonti di finanziamento si evidenzia l'importo delle passività a breve termine pari a euro 5.626.700, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per euro 2.409.907 e delle banche per euro 1.589.816. Complessivamente i debiti verso le banche ammontano ad euro 3.565.010, comprendendo i debiti relativi a mutui a media/lunga scadenza per euro 1.975.194. Si segnalano infine i debiti verso la società controllante per euro 234.586, di cui debiti di natura commerciale verso Amaie s.p.a. per euro 90.686 e debiti di natura tributaria verso il Comune di Sanremo per euro 143.900.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari a euro 307.257 ed evidenzia un equilibrio tra impieghi a breve termine e debiti a breve termine. La buona struttura patrimoniale della società è evidenziata anche dal confronto tra il valore dell'attivo circolante al netto delle rimanenze finali, pari a euro 5.835.423, ed il valore del passivo a breve. Infatti gli impegni a breve termine sono interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine. Tale solidità è ulteriormente confermata dalla bassissima percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti nei confronti dei clienti che si è storicamente manifestata nella nostra società.

Il valore della produzione, pari ad euro 23.730.074 ed in ulteriore aumento di euro 1.319.910 rispetto all'esercizio precedente (circa il 6 per cento), conferma il crescendo dei componenti positivi di reddito ed il conseguente equilibrio raggiunto sotto il profilo economico.

Il risultato di gestione è influenzato dalla gestione finanziaria che presenta un saldo negativo di euro 118.148, leggermente inferiore allo scorso esercizio, determinato dagli oneri legati alle operazioni di finanziamento, di entità comunque contenuta considerato il livello di esposizione debitoria.

La situazione fiscale della società, infine, non presenta aspetti critici, provvedendo al regolare versamento delle imposte. Le risultanze contabili, non rilevando debiti fiscali pregressi, dimostrano inoltre il regolare pagamento di Iva, ritenute e altre imposte e tasse.

Non esistono contestazioni né contenziosi in atto, e nemmeno si è ravvisata l'opportunità di procedere ad accantonamenti al fondo imposte per eventuali imposte future.

3. Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Tali indicatori riflettono i fattori di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

In particolare con il termine "indicatori finanziari di risultato" si definiscono gli indicatori di prestazione, "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori reddituali;
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l'utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo. Infine occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come "indici"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

3.1 Indicatori reddituali

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio. L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

Descrizione indice	31/12/2018	31/12/2017
--------------------	------------	------------

Fatturato	23.155.817	22.006.367
Valore della produzione	23.730.074	22.410.164
Risultato prima delle imposte	470.071	628.903

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2018	31/12/2017
Margine operativo lordo (MOL)	2.317.049	2.384.639
Risultato operativo	588.219	771.085
EBIT normalizzato	604.505	800.094
EBIT integrale	604.505	800.094

3.2 Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2018	31/12/2017
ROE netto - (Return on Equity)	10,74%	17,51%
ROI - (Return on Investment)	13,09%	14,27%
ROS - (Return on Sales)	2,54%	3,50%

Commento agli indici sopra riportati:

ROE netto - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

Risultato netto dell'esercizio
Patrimonio netto al lordo del risultato di periodo

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il ROI (Return on Investment), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Capitale investito

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il ROS (Return on Sales), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Fatturato

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

3.3 Indicatori finanziari

Laddove la società risulti capitalizzata adeguatamente e dimostri di essere in grado di mantenere un equilibrio finanziario nel medio-lungo termine, non è necessario fornire ulteriori indicazioni in merito alla situazione finanziaria della società.

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria".

3.4 Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

	31/12/2018	31/12/2017
Immobilizzazioni immateriali nette	1.440.286	1.579.470
Immobilizzazioni materiali nette	4.260.624	4.487.726
Partecipazioni ed altre attività finanziarie immob.te	-	-
Capitale immobilizzato	5.700.910	6.067.196
Rimanenze di magazzino	98.534	56.032
Crediti verso Clienti	1.604.166	1.862.596
Altri crediti	1.746.946	2.541.077
Attività finanziarie non immobilizzate	-	-
Ratei e risconti attivi	10.594	15.362
Attività d'esercizio a breve termine	3.460.240	4.475.067
Debiti verso fornitori	2.409.907	2.796.011
Debiti tributari e previdenziali	768.377	685.631
Altri debiti	863.577	1.218.255
Ratei e risconti passivi	5.762	5.119
Passività d'esercizio a breve termine	4.047.623	4.705.016
Capitale d'esercizio netto	- 587.383	- 229.949
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	620.642	432.994
Altre passività a medio e lungo termine	-	-
Passività a medio lungo termine	620.642	432.994
Capitale investito	4.492.885	5.404.253
Patrimonio netto	- 3.412.186	- 3.070.043
Posizione finanz. netta a medio lungo termine	- 1.975.194	- 3.271.625
Posizione finanziaria netta a breve termine	894.495	937.415
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	- 4.492.885	- 5.404.253

Descrizione indice	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	-2.288.724	-2.997.153
Quoziente primario di struttura	0,60	0,51
Margine secondario di struttura	307.112	707.466
Quoziente secondario di struttura	1,05	1,12

Il Margine primario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Mezzi propri – Attivo fisso

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri

Attivo fisso

Il Margine secondario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso

Il Quoziente secondario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri + Passività consolidate

Attivo fisso

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2018	31/12/2017
Quoziente di indebitamento complessivo	1,37	1,67
Quoziente di indebitamento finanziario	1,04	1,67

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività consolidate + Passività correnti
--

Mezzi propri

Il Quoziente di indebitamento finanziario si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività di finanziamento

Mezzi propri

3.5 Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite). Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2018	31/12/2017
Margine di disponibilità	307.112	707.466
Quoziente di disponibilità	1,08	1,15
Margine di tesoreria	197.984	636.072
Quoziente di tesoreria	1,05	1,16

Il Margine di disponibilità è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Attivo corrente – Passività correnti

Il Quoziente di disponibilità si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente

Passività correnti

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)

Passività correnti

4. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, intendendo per tali quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati saranno ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

4.1 Rischi non finanziari

Non si ritiene di dover segnalare particolari rischi di fonte interna ed esterna.

4.2 Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, punto 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo. La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari.

Si ritiene che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia.

In riferimento al rischio di liquidità, si nota che la società possiede depositi presso istituti di credito in grado di far fronte ad eventuali necessità di liquidità.

5. Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Il codice civile richiede che l'analisi della situazione e dell'andamento della gestione, oltre ad essere coerente con l'entità e la complessità degli affari della società, contenga anche *"nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, se del caso, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale"*.

Come si evince dalla norma sopra riportata, il codice civile impone agli amministratori di valutare se le ulteriori informazioni sull'ambiente possano o meno contribuire alla comprensione della situazione della società.

L'organo amministrativo, alla luce delle sopra esposte premesse, ritiene di poter omettere le informazioni di cui trattasi in quanto non sono, al momento, significative e, pertanto, non si ritiene

possano contribuire alla comprensione della situazione della società e del risultato della gestione. Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società (o per il gruppo); la società comunque mantiene a norma di legge assicurazione RC inquinamento, prevista anche dall'iscrizione all'albo gestori rifiuti che copre eventuali danni arrecati, di rilevanza ambientale.

6. Informazioni relative alle relazioni con il personale

In merito a questo punto, si precisa che le informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con le quali si collabora.

Nel corso dell'esercizio in esame non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, né si sono registrati infortuni gravi sul lavoro o addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti:

- 1) composizione del personale;
- 2) turnover;
- 3) formazione;
- 4) modalità retributive;
- 5) sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

6.1 Composizione del personale

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Uomini (numero)	1	1	0	0	14	11	150	152	3	5
Donne (numero)	0	0	0	0	17	14	6	6	5	5

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
Anzianità lavorativa	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
< a 2 anni	1	1	0	0	9	14	12	150	8	10
Da 2 a 5 anni	0	0	0	0	10	11	139	8	0	0
Da 6 a 12 anni	0	0	0	0	12	0	5	0	0	0
Oltre i 12 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

	Dirigenti		Quadri		Impiegati		Operai		Altre tipologie	
Tipo contratto	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Contratto a tempo indeterminato	0	0	0	0	22	20	155	157	0	0
Contratto a tempo determinato	1	1	0	0	9	5	1	1	0	0
Contratto a tempo parziale	0	0	0	0	16	13	8	7	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0	8	10

6.2 Turnover

Personale con contratto a tempo indeterminato					
Tipo contratto	Situazione al 01/01/2018	Assunzioni ed Incrementi	Dimissioni prepensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	Situazione al 31/12/2018
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	22	0	1	0	21
Operai	152	3	7	1	148
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Personale con contratto a tempo determinato					
Tipo contratto	Situazione al 01/01/2018	Assunzioni ed Incrementi	Dimissioni pre pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	Situazione al 31/12/2018
Dirigenti	1	0	0	0	1
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	6	3	4	0	5
Operai	0	1	0	0	1
Altre tipologie	3	5	4	0	4

Personale con contratto a tempo parziale					
Tipo contratto	Situazione al 01/01/2018	Assunzioni ed incrementi	Dimissioni pre pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	Situazione al 31/12/2018
Dirigenti	0	0	0	0	0
Quadri	0	0	0	0	0
Impiegati	14	2	3	0	13
Operai	5	3	0	0	8
Altre tipologie	0	0	0	0	0

6.3 Modalità retributive

Retribuzione media lorda	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contratto a tempo indeterminato	0	0	33.256,48	28.985,24	0
Contratto a tempo determinato	110.000,02	0	19.988,20	8.681,81	0
Contratto a tempo parziale	0	0	21.146,64	19.915,14	0

Altre tipologie	0	0	0	0	3.152,50
-----------------	---	---	---	---	----------

6.4 Sicurezza e salute sul luogo di lavoro

Tipo contratto	Giorni di assenza per infortunio				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contratto a tempo indeterminato	0	0	0	1.154	0
Contratto a tempo determinato	0	0	0	0	0
Contratto a tempo parziale	0	0	0	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

Tipo contratto	Giorni di assenza per malattia				
	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altro
Contratto a tempo indeterminato	0	0	116	2.850	0
Contratto a tempo determinato	0	0	175	0	0
Contratto a tempo parziale	0	0	0	0	0
Altre tipologie	0	0	0	0	0

31/12/2018 sono stati indicati i rapporti di credito/debito/finanziamento intercorrenti con la controllante AMAIE s.p.a. e con il Comune di Sanremo, ente controllante indiretto.

Tali rapporti vengono qui in appresso specificati:

- crediti commerciali verso AMAIE s.p.a.: euro 43.971;
- crediti commerciali verso Comune di Sanremo: euro 1.044.212;
- credito verso AMAIE s.p.a. per finanziamento: euro 43.890;
- crediti commerciali verso CASINO s.p.a.: euro 2.291;
- debiti commerciali verso AMAIE s.p.a.: euro 90.686;
- debiti di natura tributaria verso Comune di Sanremo: euro 143.900.

Le centraline idroelettriche (Vignai e Poggio) gestite dalla Società sono state realizzate su proprietà della società controllante ed i relativi rapporti sono regolati da apposite convenzioni.

7.1 Attività di direzione e coordinamento

Come indicato in nota integrativa la Società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società AMAIE s.p.a.

La Società è indirettamente partecipata dal Comune di Sanremo, socio unico di AMAIE s.p.a., ed è quindi soggetta al controllo indiretto di tale ente locale.

8. Operazioni su azioni o quote di società controllanti

Nel corso dell'esercizio la Società non ha posto in essere acquisti di azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

9. Relazione sul governo societario contenente programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex art. 6, comma 2 e 4 del D.Lgs. 175/2016)

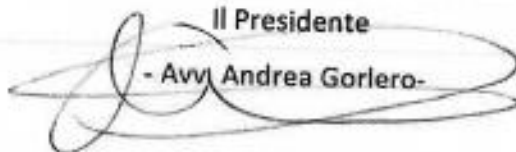
Alla presente relazione sulla gestione - rilevato che l'articolo 6, comma 4, del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs. 175/2016), nello stabilire che la relazione sul governo societario va predisposta annualmente e pubblicata "contestualmente al bilancio di esercizio" non chiarisce se tale documento sia distinto rispetto agli ordinari documenti di bilancio - viene allegata la relazione richiesta dalla norma citata per farne parte integrante e sostanziale.

Sanremo, 29 marzo 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

- Avv. Andrea Gorlero -



All.: uno, come nel testo

Allegato alla relazione sulla gestione dell'esercizio 2018 di Amaie Energia e Servizi s.r.l.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO CONTENENTE PROGRAMMA DI
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
(ex art. 6 c. 4 del D.lgs 175/2016)

La società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co. 1, lett. M) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) è tenuta – ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016 – a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016);
- la relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale.

La relazione è stata predisposta in conformità alle raccomandazioni del CNDCEC.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano

registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempra il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 29 Marzo 2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni

relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *"probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *"si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni"* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come *"lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate"*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *"la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- riclassificazione del bilancio di esercizio;
- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

La valutazione è stata effettuata attraverso la riclassificazione dei Bilanci di esercizio riferiti alle annualità 2016, 2017 e 2018: lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato con metodo Funzionale,

mentre il Conto economico con il metodo del Valore Aggiunto. In seguito si è proceduto al calcolo degli indici, margini e indicatori di bilancio maggiormente significativi.

Attraverso la presentazione di tali indicatori vengono sottolineate le informazioni utili ai fini della valutazione delle dinamiche gestionali della società così come richiesto dall'art. 14 del D.lgs 175/2016 e, nel caso si verificasse necessario, verrebbero sottolineati eventuali indicatori di una potenziale crisi aziendale. In tal caso il D.lgs 175/2016 prevede che l'organo di vertice della società a controllo pubblico adotti, senza nessun indugio, i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi e per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Al fine di compiere un'analisi meticolosa ogni indice, margine o indicatore calcolato viene paragonato al relativo valore soglia d'allarme. Per "valori soglia di allarme" si intende una situazione di superamento anomalo dei parametri fisiologici di normale andamento, tale da generare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società. Il superamento di un valore soglia non implica necessariamente una situazione di allarme, ma semplicemente la necessità di effettuare un approfondimento sulle motivazioni che hanno portato al superamento e alle possibili conseguenze che possono derivarne.

Lo studio in questione è stato svolto al fine di comprendere il futuro dell'azienda e la sua evoluzione economica e finanziaria, in modo di garantire la maggior trasparenza possibile proponendo una valutazione del rischio di crisi aziendale.

2.1 La riclassificazione del bilancio di esercizio

Di seguito vengono riportati i bilanci di esercizio 2016, 2017 e 2018 riclassificati.

Stato Patrimoniale

	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>
Impieghi			
1 - Immobilizzazioni			
Materiali	5.163.310	4.487.726	4.260.624
2 - Immobilizzazioni			
Finanziarie	0	0	0
3 - Immobilizzazioni			
Immateriali	1.443.236	1.579.470	1.440.286
A - Attivo Fisso Netto (1 + 2 + 3 + 4)	6.606.546	6.067.196	5.700.910
5.1 - Crediti Clienti	1.700.828	1.862.596	1.604.166
5.2 - Debiti Fornitori	-3.131.880	-2.796.011	2.409.907
5.3 - Rimanenze	32.324	56.032	98.534
5 - Capitale Circolante			
Caratteristico	-1.398.728	-877.383	-707.207
6.1 - Altri Crediti	2.855.681	2.556.438	1.757.540
6.3 - Altri Debiti	-1.404.904	-1.898.718	-1.632.740

6 - Capitale (Circolante)			
Non Caratteristico	1.450.777	657.720	124.800
B - Capitale Circolante Netto (5 + 6)	52.049	-219.663	-582.407
7 - Fondi	-249.707	-443.281	-625.619
C - Capitale Investito Netto (A + B + 7)	6.408.888	5.404.252	4.492.884
Fonti			
8 - Capitale Sociale	1.990.000	2.002.000	2.008.000
9 - Riserve e Surplus	6.944	505.261	517.762
10 - Utile/Perdita Esercizio	755.815	457.535	330.834
11 - Utile Esercizi Precedenti	7.205	105.247	555.590
D - Patrimonio Netto (8 + 9 + 10 + 11)	2.759.964	3.070.043	3.412.186
12 - Finanziamenti Medio/Lungo Termine	4.763.899	3.271.625	1.975.194
13 - Finanziamenti Breve Termine	1.461.433	1.877.273	1.589.816
E - Totale Debiti Finanziari (12 + 13)	6.225.332	5.148.898	3.565.010
14 - Liquidità	-2.576.407	-2.814.688	-2.484.311
F - PFN (E + 14)	3.648.925	2.334.210	1.080.699
G - Totale Fonti (D + F)	6.408.889	5.404.253	4.492.885

Conto Economico

	<u>2016</u>	<u>2017</u>	<u>2018</u>
A - Valore della Produzione	18.450.390	22.410.164	23.730.074
1.1 - Acquisti	-5.656.504	-6.033.932	-6.535.906
1.2 - Variazione Rimanenze	31.464	23.709	42.502
1 - Consumi	-5.625.040	-6.010.223	-6.493.404
B - Valore Aggiunto su Consumi (A + 1)	12.825.350	16.399.941	17.236.670
C.1 - Servizi	-3.028.944	-4.260.270	-4.113.639
C.2 - Godimento Beni di Terzi	-862.894	-267.165	-450.669
C.3 - Personale	-6.671.011	-9.319.651	-10.133.526
C - Totale Costi Operativi (C.1+C.2+C.3)	-10.562.849	-13.847.086	-14.697.834
X - Altra Gestione Operativa	-274.421	-168.216	-221.787
D - Margine Operativo Lordo(EBITDA) (B+C+X)	1.988.080	2.384.639	2.317.049
4.1 - Ammortamenti	-778.684	-1.553.240	-1.668.722

4.2 - Accantonamenti	0	0	
4.3 - Svalutazioni	-24.497	-60.314	-60.108
E - Margine Operativo Netto (EBIT) (D + 4.1 + 4.2 + 4.3)	1.184.899	771.085	588.219
4.4 - Saldo Oneri/Ricavi Diversi di Gestione	0	0	0
E1 - Utile Ante Gestione Finanziaria e Straordinaria (E + 4.4)	1.184.899	771.085	588.219
5 - Gestione Finanziaria	-23.198	-142.182	-118.148
E2 - Utile Corrente (E1 + 5)	1.161.701	628.903	470.071
6 - Gestione Straordinaria	0	0	
F - Reddito Ante Imposte (EBT) (E2 + 6)	1.161.701	628.903	470.071
7 - Imposte	-405.886	-171.368	-139.237
G - Reddito Netto (F + 7)	755.815	457.535	330.834

2.2 Analisi del Conto Economico

Il Conto Economico è stato riclassificato con il metodo del Valore Aggiunto. I costi sono stati riclassificati secondo la loro natura e sono stati suddivisi tra costi interni ed esterni all'azienda.

Il Valore della Produzione indica il risultato derivante dalla reale attività caratteristica dell'azienda, ovvero dalla bontà del *business* come opera imprenditoriale senza le variazioni derivanti da fattori esterni o di gestione aziendale. A riguardo, la società ha prodotto ottimi risultati poiché da bilancio risulta un incremento dei ricavi ammontante a euro 1.319.910,00 (+5,90%) rispetto al precedente esercizio. All'incremento del valore aggiunto corrisponde un incremento dei consumi operativi di euro 483.181 (+8,00%). Il Valore aggiunto su Consumi è il primo risultato della riclassificazione del Conto Economico che segnala l'ammontare residuo a disposizione dell'azienda per remunerare i fattori produttivi interni. Il Valore Aggiunto deriva dalla differenza tra il ricavi e ed i fattori esterni che direttamente entrano a far parte dell'aspetto operativo e risulta in incremento di euro 836.729,00 (+5,10%) rispetto al 2017.

In seguito vengono inseriti i costi interni direttamente collegati all'aspetto operativo andando a calcolare il Margine Operativo Lordo (MOL). Questo può essere considerato un primo indicatore di risultato operativo e, se rapportato al fatturato, indica in maniera indicativa la capacità dell'azienda di autofinanziarsi tramite la produzione di liquidità derivante dall'attività operativa. Il MOL risulta leggermente in diminuzione rispetto a quello 2017 di euro 67.590,00 (-2,90%).

Il MOL al netto di ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti genera il Margine Operativo Netto (o Reddito Operativo), il quale esprime la redditività che l'azienda è in grado di conseguire esclusivamente tramite l'attività caratteristica, ossia senza considerare gli effetti della gestione

finanziaria, straordinaria e fiscale. È un indicatore in grado di sintetizzare le reali potenzialità dell'attività svolta dall'azienda. Il Margine Operativo Netto risulta inferiore a quello dell'esercizio precedente di euro 182.866,00 (-31%). Il risultato in questione, tuttavia, non assume un'accezione negativa in quanto è dovuto al naturale aumento delle quote di ammortamento riferite agli investimenti necessari per avviare l'attività. Il 2018, infatti, è il primo esercizio in cui gli investimenti effettuati nel 2017 scontano l'intero coefficiente di ammortamento. Naturalmente un incremento degli ammortamenti di euro 115.482,00 ha generato un decremento del Reddito Operativo, che resta comunque ampiamente positivo.

Una volta presentati i risultati ottenuti attraverso la riclassificazione del Conto Economico procediamo all'analisi dei principali indici di bilancio e alla loro comparazione con i valori soglia di allarme.

Indicatori di redditività	2016	2017	2018	Val. Soglia	Risultato
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	10,78 %	10,64 %	9,76 %	< 4 %	✓
Redditività delle Vendite (ROS)	6,58 %	3,50 %	2,54 %	< 2,50%	✓
Redditività del Capitale Investito (ROI)	8,58 %	14,27 %	13,09 %	< 3 %	✓
Redditività del Capitale Netto (ROE)	27,38 %	17,51 %	10,74 %	< 2 %	✓
Oneri Finanziari/EBITDA	2,85%	7,18%	5,80%	> 80%	✓
Oneri Finanziari/Ricavi	0,31	0,36	0,57	> 5%	✓

Come si evince dalla tabella, nessuno degli indicatori di redditività risulta essere superiore ai valori di soglia di allarme.

2.3 Analisi dello Stato patrimoniale

È stata effettuata una riclassificazione Funzionale dello Stato Patrimoniale. Gli impieghi sono stati riallocati secondo il loro utilizzo, ovvero se impiegati nell'attività principale inseriti tra gli investimenti caratteristici, mentre in caso contrario inseriti tra gli investimenti extra-caratteristici.

Il Capitale Circolante Caratteristico e le variazioni che esso registra nel tempo vengono spesso utilizzati per verificare la bontà del ciclo monetario della gestione caratteristica. Le imprese che riescono ad incassare crediti commerciali prima di dover pagare i fornitori sono in grado di ridurre al massimo l'assorbimento di liquidità nell'attività caratteristica e quindi di liberarne altrettanta per impieghi in altri ambiti gestionali. La situazione inversa, invece, per un'azienda che si trova in una situazione di volumi di vendita crescenti, implica la necessità di approvvigionarsi di liquidità presso terzi affrontando, di conseguenza, un maggior costo di mantenimento dato dal tasso di interesse. Nello specifico, nella situazione in analisi, il capitale circolante caratteristico risulta negativo, tuttavia,

tenendo in considerazione l'evoluzione dello stesso nel tempo e il settore in cui la società opera da soli tre esercizi, i risultati appaiono decisamente incoraggianti. Il Capitale Circolante Caratteristico, infatti, nonostante sia negativo, registra una crescita del 36,5% tra il 2016 e il 2017 e del 19,40% tra il 2017 e il 2018.

Il Capitale Investito Netto, invece, tiene anche conto dell'attivo fisso e del Capitale (Circolante) non caratteristico ed ammonta ad euro 4.492.884,00. Il valore risulta in flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente del 16,90% a causa della riduzione del Capitale Circolante non Caratteristico.

Le Fonti di finanziamento sono suddivise in relazione al tipo di investimento per le quali sono state utilizzate (Caratteristico e Extra-Caratteristico). I debiti presenti nel bilancio in oggetto sono di tre tipologie: debiti nei confronti dei fornitori, che concorrono alla determinazione del capitale circolante caratteristico, gli Altri Debiti che concorrono alla determinazione del Capitale Circolante non Caratteristico e i debiti nei confronti delle banche, che sono stati necessari per il cospicuo investimento in immobilizzazioni avvenuto nel 2016.

I debiti finanziari risultano in diminuzione rispetto a quelli del precedente esercizio di euro 1.583.888,00 (-30,80%).

Di seguito vengono riportati gli indicatori patrimoniali oggetto di analisi.

Indicatori patrimoniali	2016	2017	2018	Val.Soglia	Risultato
Copertura Immobilizzazioni	0,42	0,51	0,60	< 0,70	X
Patrimonio Netto/Cap. Sociale	138,68%	153,35 %	169,93%	< 30%	✓
Patrimonio Netto/Tot. Attivo	20,04 %	22,98 %	29,30%	< 10 %	✓
Leva Finanziaria	2,26	1,68	1,04	> 3	✓
Indebitamento Globale	3,99	3,35	2,41	> 8	✓
Indice di liquidità	1,16	1,10	1,05	< 0,50	✓

L'unico indicatore che appare sotto il valore soglia è quello riguardante la copertura delle immobilizzazioni. L'indice in questione è dato dal rapporto tra Patrimonio Netto e Attivo Fisso Netto e, come appare in tabella, risulta inferiore al limite soglia di 0,70%. L'indicatore in questione, tuttavia, appare in costante crescita nel corso degli ultimi due esercizi (+42,85%) e i buoni risultati evidenziati nell'analisi del conto economico fanno ben sperare nel continuo della sua crescita attraverso l'incidenza dei risultati d'esercizio sul Patrimonio Netto. L'indicatore in questione, in definitiva, non appare preoccupante in un contesto in cui tutti gli altri indicatori economici e patrimoniali sono risultati sopra al livello soglia.

2.4 Analisi delle performance

Si conclude l'analisi finanziaria con alcuni indicatori delle performance che si reputano fondamentali per poter esprimere un giudizio conclusivo.

Indicatori delle performance	2016	2017	2018	Val. Soglia	
Debiti finanziari/Ricavi	33,74%	22,98%	15,02%	> 50 %	✓
Oneri Finanziari/Debiti Finanziari	0,91%	3,01 %	3,09%	> 7%	✓
Debt Service Coverage Ratio		1,19	1,06	< 1	✓
Indice di Autofinanziamento	0,12	0,22	0,31	< 0,10	✓
Turnover	2,88	4,15	5,28	> 0,70	✓
Z-Score di Altman	2,88	3,67	4,60	< 1,80	✓

Alla luce dell'indebitamento, risultato necessario per l'acquisto dei mezzi necessari per svolgere il servizio di igiene urbana, si è reputato opportuno approfondire l'analisi basata sugli indicatori di indebitamento. A tal riguardo sia il rapporto Debiti finanziari/Ricavi sia quello Oneri finanziari/Debiti finanziari sono risultati ampiamente lontani dai livelli di soglia di allarme.

Tra gli strumenti prioritari di indagine prospettica, l'indicatore più significativo è il Debt Service Coverage Ratio (DSCR), che rapporta i flussi liberi al servizio del debito con il debito finanziario che da essi deve essere servito. Laddove il DSCR risulti superiore a 1 è indicatore di equilibrio finanziario. Nella nostra analisi il DSCR risulta essere sempre maggiore di 1.

L'indice di autofinanziamento è dato dal rapporto tra utili non distribuiti e Capitale Investito Netto, anche in questo caso l'indicatore appare in crescita ed è sopra al valore soglia. Il Turnover, invece, rappresenta il rapporto tra Ricavi e Capitale Investito Netto.

Lo Z-Score di Altman, infine, è un indice risultante dalla combinazione di più indicatori che esprime la probabilità di insolvenza di un'azienda. Anche in questo caso l'indice risulta essere superiore al valore indicante la soglia di rischio.

3 Monitoraggio Periodico

L'organo amministrativo provvederà ad aggiornare periodicamente il documento in oggetto, impegnandosi a riesaminare la propria valutazione ogni qualvolta si verifichi un evento particolarmente significativo.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]”

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]"

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante

i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2018.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo con deliberazione in data 29/03/2019, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2018, sono di seguito evidenziate.

1 La Compagine Sociale

Alla data di presentazione della relazione in oggetto la società Amaie Energia e Servizi S.r.l. presenta un Capitale Sociale interamente versato di euro 2.008.000,00 come di seguito distribuito:

- Amaie S.p.a. per nominali euro 1.990.000,00
- Comune di Riva Ligure per nominali euro 10.000,00
- Comune di Santo Stefano al Mare per nominali euro 2.000,00
- Comune di San Lorenzo al Mare per nominali euro 3.000,00
- Comune di Costarainera per nominali euro 1.000,00
- Comune di Dolcedo per nominali euro 1.000,00
- Comune di Cipressa per nominali euro 1.000,00.

2 Organo Amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A. ed è composto da:

- Avvocato Andrea Gorlero, Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominato con atto del 20/10/2017 ed in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2019;
- Dottoressa Tiziana Ramoino, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, nominata con atto del 20/10/2017 ed in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2019;
- Ragionier Mauro Giancaterino, Consigliere, nominato con atto del 21/01/2019 ed in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2019.

3 Organo di controllo e revisione

L'organo di controllo è costituito dal Sindaco Unico Dottor Marco Leuzzi, nominato con atto del 21/01/2019 ed in carica fino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2021.

L'attività esterna di Revisione Legale è affidata alla società Crowe AS S.p.a.

4 Il Personale

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2018 è la seguente

NUMERO MEDIO DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA				
	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	1	24	151	176

CONCLUSIONI

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex D.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere. In definitiva, come appare dall'analisi effettuata, non c'è alcun segnale che possa far pensare alla possibilità di una crisi aziendale. I margini della gestione caratteristica appaiono capienti per compensare i costi extracaratteristici e le spese necessarie per il rimborso dei debiti verso le banche necessari per l'avvio dell'attività. Ci si auspica che nel 2019 continui la crescita del capitale circolante caratteristico e che nel giro di due esercizi anche l'indice di copertura delle immobilizzazioni, unico a risultare sopra a valori di soglia, possa rientrare nei limiti stabiliti.

Sanremo, 28 marzo 2019

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Avvocato Andrea Gorlero-

